Num. 274

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno		[illegible]	25	13
» Svizzera		[illegible]	30	16
» Roma (franco ai confini)		[illegible]	26	14

TORINO, Sabato 19 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposs. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
18 Novembre	733,72	733,23	733,12	+ 5,8	+ 9,6	+11,0	+ 4,6	+ 8,6	+ 8,8	+ 1,2	S.O.	O.S.O.	N.N.E.	Nebbia folta	Coperto nebbioso	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 NOVEMBRE 1864

Il N. 1993 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1, 2, 3 della legge 21 agosto 1862, n. 794, pel passaggio al Demanio dello Stato dei beni immobili spettanti alla Cassa Ecclesiastica;

Ritenuto che sono passati al Demanio dello Stato tanti beni dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica dell'antico Regno Sardo, nonchè delle Marche, dell'Umbria e delle Provincie Napolitane per una rendita accertata del complessivo ammontare di lire *tre milioni quattrocento settantacinque mila ottocento sessantatrè* e centesimi *quattro* (3,475,863 04) come risulta dai relativi elenchi sottoscritti dal Nostro Ministro delle Finanze e dal Nostro Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Ritenuto che coi Nostri Decreti 28 agosto e 9 ottobre del corrente anno è stata inscritta in acconto del corrispettivo di quei beni una complessiva rendita di lire *due milioni* e *quattrocento mila* (2,400,000);

Volendo provvedere alle istanze della Cassa Ecclesiastica per un maggior acconto riservando la determinazione della somma definitiva dopochè la Commissione di sorveglianza della Cassa Ecclesiastica avrà espresso il suo parere conforme è stabilito all'art. 17 del regolamento 25 settembre 1862;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze e di quello di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Ministro delle Finanze è autorizzato a far iscrivere sul Gran Libro del Debito pubblico dello Stato una rendita, consolidato 5 p. 0[0, intestata a favore della Cassa Ecclesiastica delle antiche Provincie dello Stato, delle Marche e dell'Umbria di lire *duecento settanta mila* (270,000), ed altra rendita, pure consolidato 5 p. 0[0, intestata alla Cassa Ecclesiastica delle Provincie Napolitane di lire *settecento trenta mila* (730,000) in acconto del corrispettivo dei beni di dette Amministrazioni già passati al Demanio dello Stato.

Art. 2. Pel servizio di esse rendite da inscriversi nel corrente semestre, è fatto sulla Tesoreria centrale del Regno, incominciando dal 1.o luglio del corrente anno, l'annuo assegno di *un milione* di lire.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.
G. VACCA.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti 16 ottobre 1864

Baggi Baldassarre, luogot. nell'11 di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Meynadier Gio. Ippolito, capitano nel 59 di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con RR. Decreti 19 detto

Manna Pietro, allievo del 2.o anno di corso della scuola militare di fanteria in Modena, promosso al grado di sottot. nell'arma di fanteria e destinato al 5 Granatieri;

Gallizia Pietro Giuseppe, sottot. nel 26 di fanteria, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per l'assegnamento che possa competergli;

Piazza Carlo, luogot. nell'8 di fanteria, id.;

Gorjux Giulio Francesco, id. in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Palmeri Crate, sottot. nel 22 fanteria, id.;

Debenedetti Angelo, id. nel 51 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con RR. Decreti 23 detto

Muzzarelli Gio. Battista, capitano nel 44 di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragion di servizio;

Trombetta Giovanni, sottot. nel 7 di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Costantini Giuseppe, sottot. nel 25 di fanteria, id.;

Lucas Gregorio, luogot. nel 27 di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con RR. Decreti 27 detto

Porta Emilio, capitano nel 58 di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Malfatti Tommaso, luogot. nel 27 di fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;

Bottino Angelo, luogot. nell'arma di fanteria in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Peyrani Orazio, id. nel 1.o di fanteria, id.;

Pavesi Carlo, id. nel 2 Bersaglieri, id.

Con RR. Decreti del 30 detto

Dotto de Dauli Carlo, allievo del 2 o anno di corso della scuola militare di fanteria in Modena, promosso sottotenente nell'arma di fanteria e destinato al 71 reggimento;

De Charbonneau nobile Camillo, capitano nel Corpo di Stato-maggiore, trasferto coll'attuale suo grado nell'arma di fanteria e destinato al 44 reggimento;

Berrena Giovanni, sottot. nell'arma di fanteria, collocato in aspettativa, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli pell'assegnamento che possa competergli;

Pepe Giuseppe, luogotenente nel 7 Granatieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Rinaldi conte Arminio, luogotenente nel 23 regg. di fanteria, id.;

Bartolini dei marchesi Salimbeni Arnolfo, sottotenente nel 42 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Rotingo Andrea, capitano nel 36 regg. di fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Cernuschi Pietro, maggiore nel 17 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Fiorentini Alberto, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Nozzoli Edoardo, sottotenente nel 5 Granatieri, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

S. M. nell'udienza del 16 ottobre p. p. ha accettata la rinuncia data da Tucci Eugenio alla sua qualità di alunno in disponibilità del cessato Ministero dell'Interno e Polizia di Napoli;

E nell'udienza 23 stesso mese ha, dietro sua domanda, collocato a riposo il Prefetto in disponibilità Giuseppe Veglioli.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 30 ottobre 1864:

Bonasi cav. Francesco, consigliere presso la Corte d'appello di Napoli, permutato nella stessa qualità presso la Corte d'appello di Ancona;

Calgarini Giacinto, id. di Ancona, id. di Bologna.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 18 *Novembre.*

MINISTERO DELLA MARINA.

Direzione Generale del materiale, della contabilità e dei servizi amministrativi.

Notificanza

È aperto un pubblico concorso per via di esami per l'ammessione di numero dodici volontari al Corpo di Commissariato della Marina Militare, sulle basi stabilite dal R. Decreto 12 marzo 1863.

I giovani i quali aspirino ad essere ammessi a tale concorso dovranno provare, mediante presentazione di regolari documenti:

1. Di essere entrati nel 18° e di non avere oltrepassato il 28° anno di età;

2. Di essere per nascita o per naturalizzazione italiani;

3. Di avere compiuto il corso di rettorica o quello speciale in un istituto di pubblica istruzione, e di avere in entrambi i casi subito con successo l'esame definitivo.

Le domande di ammessione, corredate dei prescritti documenti e di un certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune dell'aspirante, dovranno essere presentate non più tardi del 20 dicembre prossimo ai signori commissari generali dei dipartimenti marittimi in Genova, Napoli ed Ancona, ovvero direttamente al Ministero della Marina in Torino. Tali domande dovranno essere estese su carta da bollo, ed in esse dovrà indicarsi il luogo di abitazione degli aspiranti. Non saranno ammessi agli esami gli aspiranti i quali non risultassero atti fisicamente al servizio militare.

I nomi dei candidati ammessi saranno pubblicati presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti e presso il Ministero di Marina.

Gli esami avranno principio nel giorno 2 del prossimo gennaio in Genova e nel 12 dello stesso mese in Napoli. — Essi si aggireranno:

Sulle lingue italiana e francese;

Sull'aritmetica;

Sulla storia e sulla geografia.

I candidati saranno senz'altro rimandati ove non posseggano una discreta calligrafia.

La conoscenza della lingua inglese, o la qualità di figlio di R. impiegato o di militare, sono titoli a preferenza in caso di parità di merito.

I candidati ai quali, per avere ottenuto un maggior numero di punti di merito, competerebbero i posti in concorso, saranno indistintamente addetti agli uffici dei Commissariati generali e dei Commissariati secondari, od a quelli dei contabili di magazzino, pel termine di un anno per esperimento della loro attitudine prima di essere definitivamente nominati volontari.

Quest'anno sarà però computato nei servizi dei medesimi, salvo in quanto ciò sia contrario alle disposizioni delle leggi sulle pensioni.

I volontari che non facessero buona prova nel periodo di tempo anzi accennato, saranno senz'altro rimandati anche prima della scadenza dell'anno di prova.

Torino, addì 12 novembre 1864.

Il Direttore Generale
N. PENCO.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Occorrendo provvedere al posto di professore di disegno della R. Scuola dei Macchinisti della R. Marina stabilita in Genova a seconda del prescritto del Regio Decreto,

È aperto un esame di concorso pel posto medesimo alle seguenti condizioni:

1 esame sarà dato nel capo-luogo del 1.o Dipartimento marittimo il 3 gennaio 1865;

2. Le condizioni per l'ammessione al concorso sono:

1. D'essere Italiano;

2. D'aver compiuto al 1.o gennaio prossimo il 24.o anno d'età;

3. Le domande per l'ammessione al concorso vogliono essere indirizzate ai comandanti in capo dei Dipartimenti marittimi di Genova, Napoli ed Ancona;

4. Le domande ora dette debbono essere redatte in carta da bollo da Ln. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del candidato, ed essere corredate dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita debitamente legalizzat ;

2. Fede di buoni costumi rilasciata dalle Autorità comunali del luogo di domicilio del petente, di data non anteriore a venti giorni dall'epoca in cui sarà presentata.

Non si accetteranno più domande d'ammessione dopo il 25 novembre corrente;

5. La Commissione esaminatrice sarà nominata da questo Ministero e sarà composta come segue:

L'aiutante generale del 1.o Dipartimento, presidente,
Un ufficiale superiore di vascello, membro,
Il direttore delle costruzioni navali del 1.o Dipartimento, id.,
Il direttore della Scuola dei Macchinisti, id.,
Il prof. di geometria descrittiva della Scuola di Marina in Genova, id.;

6. L'esame di concorso sarà pubblico; il candidato dovrà rispondere successivamente ad un quesito su ciascuna delle seguenti materie:

1. Metodo teorico-pratico graduale d'insegnamento del disegno lineare e meccanico;

2. Geometria descrittiva applicata alle macchine;

3. Determinazione delle dimensioni delle macchine a vapore e loro particolari giusta programma che ne stabilisca il sistema, la forza e la pressione del vapore.

I succitati quesiti saranno scelti e sviluppati nei limiti dell'opera *Cours raisonné de dessin industriel par Armangand Ainé,* colle necessarie estensioni per l'applicazione delle macchine a vapore marine;

7. Il candidato idoneo che a seguito dell'esame di concorso risulterà il 1.o, sarà accettato in qualità di professore di disegno nella Scuola dei Macchinisti coll'annuo stipendio di L. 2500, e riceverà annuncio di tale fatto per mezzo della *Gazzetta Ufficiale;*

8. Il professore eletto dovrà fare un anno di prova, giusta il prescritto dell'art. 27 del Regolamento pelle RR. Scuole di Marina del 21 febbraio 1861, prima d'essere confermato con nomina Regia.

Il Capo del Gabinetto
E. D'AMICO.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Vista la deliberazione presa da questo Ministero con circolare 21 luglio 1864, n. 6993, per l'apertura di un Corso trimestrale d'istruzione forestale nelle primarie città del Regno: all'intento di darvi effetto

Decreta:

Art. 1. È aperto in quest'anno un Corso trimestrale d'istruzione forestale nelle città di Torino, Napoli e Palermo.

Art. 2. Le lezioni forestali cominceranno col 1.o del prossimo dicembre e finiranno col successivo febbraio.

Esse saranno date in Torino nell'Istituto tecnico, in Napoli e Palermo nel luogo assegnato dai rispettivi Prefetti.

L'orario ne sarà pubblicato alla porta della scuola.

Art. 3. Le lezioni verseranno sulle materie accennate nell'annesso programma.

Art. 4. Avranno anche luogo escursioni nei boschi, e conferenze forestali nei giorni e nelle ore per ogni volta assegnate dal professore che le dirigerà.

Art. 5. Le lezioni saranno pubbliche.

Dovranno però intervenire alle medesime, alle escursioni e conferenze in completa tenuta i Capi-guardia, gli Alunni e le Guardie a ciò comandati dal Ministero; non che gli Aspiranti a simile impiego forestale stati autorizzati.

Art. 6. Gli Aspiranti dovranno presentare la domanda d'ammessione al Corso forestale in Torino al Ministero, in Napoli e Palermo agli Uffizi di Prefettura prima del 25 novembre prossimo.

La domanda sarà estesa in carta bollata e corredata dei seguenti titoli:

1. Certificati di buona condotta e dello adempimento all'obbligo della Leva rilasciati dall'Autorità politica del luogo di nascita o domicilio del postulante;

2. Attestato di sanità e robustezza di corpo spedito da un medico ed autenticato dal sindaco;

3. Attestato degli studi fatti;

4. Fede di nascita comprovante l'età non minore di anni 21, nè maggiore di 30. — Per quelli che hanno compiuti con buon successo gli studi di Licei, di Istituti tecnici o di altre Scuole a questi pareggiate, il Ministero si riserva di concedere una dispensa di età.

Art. 7. Compiuto l'insegnamento del trimestre i Capi-guardia, gli Alunni e gli Aspiranti dovranno assoggettarsi agli esami nanti apposite Commissioni nominate dal Ministero nelle prementovate Città.

Le condizioni, il luogo e giorno degli esami saranno notificati nella Scuola.

Art. 8. Degli esami due saranno in iscritto ed uno verbale. La durata dei primi non potrà eccedere le ore sei, e quella del verbale non sarà minore di mezz'ora.

Art. 9. L'assenza dalle lezioni non giustificata sarà causa di esclusione dagli esami.

Art. 10. Gli esaminandi che negli esami scritti non avranno ottenuto tre quinti dei punti dei votanti, stabiliti per l'idoneità, non saranno ammessi al verbale.

Art. 11. Pei Capi-guardia e per gli Alunni l'esito degli esami sarà titolo che ne regolerà la promozione e l'anzianità.

Art. 12. Fra gli Aspiranti idonei quelli che avranno avuto un numero maggiore di voti potranno essere impiegati in qualità di Capi-guardia o di Alunni, secondo che lo permetteranno le esigenze del servizio.

Il Direttore Capo della Divisione centrale è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, 30 ottobre 1864.

Il Direttore Capo della div. centrale
BIAGIO CARANTI.

Il Ministro L. TORELLI.

PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO FORESTALE

pel prossimo trimestre dicembre, gennaio e febbraio

1864-65.

I. — Prenozioni.

Bosco - Foresta - Massa - Specie legnosa: albero - frutice. - Scienza ed arte forestale - Scienze ausiliari. Condotta economica dei boschi: 1.o a scelta - 2.o a tagliate - 3 o semi-rurale. - Governo nelle tagliate: 1.o ad alto fusto - 2.o ceduo - 3 o composto - 4.o a capitozza.

Maturità - Torno - Taglio.

Partizione del bosco in appezzamenti - Serie - Sezione - Sotto-sezione - Tagliata.

Vani - Piazze - Complementi - Dibrucatura - Diradamento.

Prodotti dei boschi: primario - secondari.

Importanza del bosco - e dello studio forestale.

II. — Scienza.

I. — Economia forestale.

Definizione - Divisione.

Studi preliminari.

1. Agenti della vegetazione: Terra - Clima = Regioni.

2. Nozioni botanico-fisiologiche sulle specie legnose dei nostri boschi. - Flora forestale.

1. *Silvicoltura.* — *Generalità.*

1. Scelta della specie legnosa.

2. Maturità: fisica - riproduttiva - economica - tecnica.

3. Scelta del governo.
4. — del torno.
5. Scelta, condotta ed esecuzione dei tagli.

Coltura: 1. artificiale - 2. naturale.

1) *Coltura ufficiale:*

Generalità - Distinzione.

I. Per seminagione:

A) In generale:

Lavori della terra.

Semina - raccolta - conservazione - quantità della semente.

Seminagione - tempo e modi diversi.

B) In particolare:

Seminagione delle specie - Quercia - Faggio - Castagno - Carpino - Robinia - Ontano - Betula - Pini - Abete - Picea - Larice - Altre.

II. Per piantagione:

Generalità.

Vivaio: semenzaio - piantonaio - sua formazione - suo governo.

Piantine: scelta - trapiantagione - estrazione dal vivaio - trasporto - trattamento - e posta loro - Piantamenti - tempo - ed ordine loro.

III. Per ramo:

1. Non radicato - propaggine - talea - [illegible].
2. Radicato: barbatella.

2) *Coltura naturale:*

I. Per disseminagione:

1. *Bosco ad alto fusto.*

A) In generale:

Taglio disseminativo: *a*) raso - *b*) saltuario.

Piante adatte - Direzione del ripopolamento - Taglio saltuario: preparativo - seminativo - diradativo - definitivo. - Complementi - Diradamenti.

B) In particolare:

Della Quercia - Faggio - Castagno - Carpino - Betula Ontano - Robinia - Pini - Abete - Picea - Larice. - Masse miste.

2. *Bosco a scelta.*

Generalità - Regole particolari.

II. Per rimessiticcio:

1. *Bosco ceduo.*

A) In generale:

Piante adatte - Luoghi confacenti - Principii generali - Torno - Tagli - Complementi.

B) In particolare:

Della Quercia - Faggio - Castagno - Betula - Carpino - Robinia - Ontano - Salcio. - Masse miste.

2. *Bosco composto.*

Principii - Riserve: scelta, quantità e distribuzione loro.

3. *Bosco a capitozza.*

Principii.

II. — *Raccolta ed uso dei prodotti forestali.*

1. *Prodotto primario:* Legno - sue proprietà - suoi sortimenti.
   1. Da combustione - 2. da carbone - 3. da fabbricazione - 4. da varie opere.
2. *Prodotti secondari:* Corteccia - succhi - frutti - fronde - erba - strame - altri.

III. *Conservazione dei boschi.*

1. Difese contro i danni degli agenti naturali: neve vento, ecc.
2. Id. degli insetti ed altri animali nocivi.
3. Id. dell'uomo.

IV. — *Ordinamento economico e stima forestale.*

1. *Basi fondamentali:* Inventario del bosco - Generalità - Misura - Partizione in appezzamenti - Sezioni e sotto-sezioni - Mappe: geometrica, topografica, ilografica - Statistica generale del bosco - Stabilimento del governo - della maturità - del torno - Costituzione della serie — Condotta dei tagli.

2. Piano generale d'economia.

1. *Bosco ad alto fusto.*

Stima del capitale forestale e dell'incremento - Rendita costante - Metodo d'economia: per volume - per superficie - Piano dei tagli - Piano delle colture - Lavori complementari - Descrizione della foresta, ecc. — Contabilità - Revisione dei lavori d'economia.

2. *Bosco ceduo.*

Piano d'economia.

3. *Bosco composto.*

Piano d'economia.

Estimo dei boschi.

II. — Diritto forestale.

Leggi forestali vigenti in Italia - Amministrazione.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Notificazione.

È intimato un concorso da tenersi in questa R. Università *per due cattedre di fisica nei Licei di Sicilia*, pel quale saranno seguite le norme del Regolamento approvato con R. Decreto del 18 agosto 1860 (n. 4231), meno nella parte che trovasi modificata colla presente notificazione.

1. Il concorso è di due specie, per *titoli* cioè, e per *esame*, e si eseguirà in due mesi che correranno da oggi.

2. Il termine per presentar le domande nella Rettoria di questa R. Università è fissato per tutto il mese di novembre 1864.

3. Nella domanda verrà espresso se il candidato si presenta a tutte e due le specie di concorso, o ad una e a quale.

4. Questa domanda dovrà essere accompagnata:

1. Dalla fede di nascita;

2. Dalla fede di buona condotta spedita dal Sindaco del Comune dell'ultimo domicilio, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

3. Dagli attestati degli studi mezzani e universitari, dai diplomi di laurea, ovvero da titoli equivalenti, e dalle altre carte per le quali il candidato creda d'essere eleggibile senza prova di esami;

4. Da una narrazione ove sarà esposta l'istruzione ricevuta, gli studi preferiti, gli uffici sostenuti e gl'insegnamenti ai quali crede essere idoneo. Le domande e i documenti saranno in carta da bollo da cent. 50.

Il concorso per esame consta di tre pruove: 1. d'una composizione scritta a porte chiuse, 2. d'un esperimento orale, 3. d'una lezione; e ciascuna di queste pruove versa sul subbietto dell'insegnamento per cui si concorre.

La prova scritta consiste nello svolgere in due temi che debbon concernere diverse parti della materia del relativo insegnamento.

La prova orale consta d'interrogazioni che saran fatte dagli esaminatori che dureranno due ore.

La lezione si fa sopra un tema comunicato al candidato sei ore prima, sarà pubblica e avrà la durata da tre quarti d'ora ad un'ora.

Con posteriore avviso i candidati saran prevenuti del giorno in cui si eseguiranno gli esperimenti d'esame.

Palermo, 31 ottobre 1864.

Il Rettore NICOLÒ MUSMECI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

3ª *pubblicazione.*

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro al consolidato 5 0/0 sotto il n. 48790, per la rendita di L. 100, a favore di Accardini Carlo del vivente Francesco, domiciliato in Viganella (Ossola), con quella di Arcardini Carlo del vivente Francesco, domiciliato in Viganella (Ossola),

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione, si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, 25 ottobre 1864.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

Avvertenza.

Non isfuggirono all'attenzione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio gli annunzi che da qualche tempo compariscono su giornali italiani di una *supposta prossima Esposizione in Londra* per la vendita di prodotti industriali ed artistici del nostro paese.

Conosciuto come cotali pubblicazioni non siano che l'effetto di un raggiro e di una turpe speculazione avente per iscopo d'indurre i commercianti ed i produttori a spedire colà le loro merci, le loro opere, perchè vi addivengano preda di astuto e seducente inganno, si fece premura il Ministero di darne, per mezzo delle Camere di Commercio, avvertenza a chiunque potesse essere lusingato dalle fallaci speranze che voglionsi ispirare con mentite promesse di vistoso guadagno.

Attualmente non v'ha Esposizione internazionale in Londra, vi sarà bensì fra poco l'apertura di una solenne mostra universale in Dublino; non debbesi quindi confondere quest'ultima per cui il Ministero e le Camere di Commercio fanno eccitamenti acciò vi siano rappresentate le industrie e le arti italiane con quella che si vorrebbe far credere sia aperta in Londra per la vendita pubblica di oggetti che con istudiati maneggi si cerca di attirarvi.

Questa Camera nel divulgare, secondo l'invito avutone dal Ministero, la suestesa avvertenza, offresi pronta a dare più speciali spiegazioni a chiunque voglia recarsi a'suoi uffizi, e debbe intanto mettere in sull'avviso anche coloro che potessero essere indotti a credere negli annunzi di case d'educazione, di commercio, di credito, di commissione, che esisterebbero in Inghilterra ed altrove, perchè questi non sono ben soventi se non altri speciosi mezzi di estorquere danaro agli inesperti che vi prestano fede.

Torino, il 13 novembre 1864.

Per la Camera

Il segr. FERRERO.

VARIETA'

DESCRIZIONE GEOGRAFICO-AGRICOLA E COMMERCIALE DEL SAHEL

del signor E. DEGUBERNATIS
R. Vice-Console a Susa

(Continuazione e fine, vedi n. 267, 268, 270 271, e 272)

PARTE QUARTA.

Del cotone.

(Marzo 1864)

I.

L'immensa quantità di cotoni mancata all'industria ed alla consumazione europea in seguito alla lunga guerra civile che affligge tuttora gli Stati Uniti d'America, portò l'attenzione dei Governi su molti punti, dimenticati da lungo andar di tempo, ove può con facilità introdursi la coltivazione dei cotoni. Così l'Egitto, che dal 1824 in poi poco recava in questo genere all'Europa, divenne ora importantissimo emporio; così l'India offre risorse dieci volte superiori a quelle che prima presentava, e sono sorgente pure di sempre maggiore ricchezza le provincie della Turchia Asiatica e della Persia, antichissime produttrici. Così ancora la Francia introdusse il cotone nella sua colonia dell'Algeria, e, malgrado i molti ostacoli del terreno e del clima, il risultato fu soddisfacente, e la coltivazione vi continua sempre su maggiore scala. Così finalmente in Italia stessa, dove i cotoni si coltivavano e lavoravano in Sicilia e in alcune parti del Napolitano, decreti governativi nominarono una Commissione Reale allo scopo di promuovere la coltivazione del cotone, e l'anno 1863 offrì già un raccolto di centomila balle.

Ma a compensare la smisurata deficienza recata sui mercati europei dalla guerra d'America è necessario che la coltivazione del cotone sia introdotta, senza eccezione alcuna, e col maggior favore dei Governi, in tutte quelle località in cui vi si presta il terreno ed il clima; gli è perciò, che esaminando la posizione di queste provincie, quasi chiuse fra Malta, Sicilia ed Algeria, luoghi essenzialmente produttivi, non posso non applicarvi la massima attenzione, tanto più che questi terreni sono sotto molti rapporti superiori a quelli di Malta e d'Algeria, e che una piccola esperienza fatta l'anno scorso diede i più interessanti risultati.

La costa del Sahel, che ho detto estendersi per forse 40 miglia geografiche in linea retta, presenta sotto la stessa latitudine e nell'interno del paese le più belle località; la catena dell'Atlante, che taglia l'Algeria parallelamente al mare, traversa invece la Tunisia sotto queste latitudini perpendicolarmente al mare fino alla vicinanza di 70 miglia dalla costa, dal qual punto, che è a ponente del Kairuan, la catena si partisce in due rami verso greco e verso tramontana, dopo aver fatto nodo all'alta montagna del Gaguan. Fra questa catena ed il mare trovansi, quasi riparo dai venti, numerose colline che si prolungano pressochè senza interruzione su tutta la costa. Il terreno è generalmente argilloso-calcareo, e in ogni parte leggermente sabbioso; manca sulla riva del mare di quella grassezza che è necessaria ad un facile prodotto, ma in molti punti dell'interno si offrono in vece allo sguardo vaste pianure adatte non solo a ricever piantagioni di cotone, ma meglio anche ricche risaie.

Alcune persone distinte di Tunisi avendo progettato di comune accordo una società di azionisti allo scopo di propagare la coltivazione del cotone nella Tunisia, in seguito alla dannosa esperienza che venne fatta nei decorsi anni sulle rive della Medjerdah, scelsero come luogo adatto all'attuazione del loro progetto una ricca pianura conosciuta sotto il nome di *Aalèm*, la quale trovasi a ponente di Susa, in un raggio di circa 50 miglia. Chiusa a libeccio, ponente, maestro e tramontana dalla catena dell'Atlante, è riparata a greco e levante da varie diramazioni di colline, che con diversa altezza ed a differenti intervalli la separano da Susa; leggermente sollevata sul livello del mare, si presenta all'occhio per una estensione complessiva di forse 1000 chilometri quadrati; la parte meridionale però più riparata, più fertile, la settentrionale più sollevata, più esposta e con terreno soggetto a screpolarsi; la meridionale ricca di acque correnti, scarsa invece la settentrionale sebbene facilmente irrigabile.

Dalle montagne di maestro scende probabilmente la riviera che bagna la pianura dell'Aalèm; la sorgente, non alimentata dalle nevi, arricchisce poco il primo corso del fiume, che suddiviso naturalmente in molti rami perde tutte le sue acque nella grassa pianura che allaga; quando ingrossa per le pioggie, il Governo, o chi ha preso per lui l'appalto di quei terreni, rattiene le acque del fiume col mezzo di meschinissimi ripari costrutti con terra e fasci d'erbe secche, e dispensa l'acqua a seconda della ricerca che ne fanno, dietro pagamento, i subaffittajuoli dei terreno. Un ramo però del fiume che corre in terreni più asciutti, pare, al dire degli indigeni, che non venga rattenuto da alcuna diga e che vada a gettarsi nel lago della Kelbiah, posto fra Susa e l'Aalèm.

Quando il fiume ingrossa mal reggono contro la sua forza le dighe di terra che incontra; malgrado quindi il suo placido corso, spesso le abbatte, ed a profitto o a danno dei coloni si rovescia sui sottostanti terreni; dico a danno o a profitto, mentre per tale piantagione occorrerebbe l'acqua, per tale altra no; inoltre anche le piantagioni che la richiedono, non la vogliono intempestiva e sregolata. Nell'allagare le terre, il fiume, come ho spiegato, perde le sue acque; in molti luoghi tanto ne assorbe il terreno, che due mesi dopo l'allagamento si conserva il fango fino ad un metro di profondità. Ciò nuoce alla salubrità del luogo ed alla coltivazione. La Società di Tunisi dovrebbe, prima di mettere in attività il suo progetto, recarsi sul luogo e studiare il mezzo di trarre dal fiume il più utile partito; converrebbe forse prima della sua divisione naturale in numerosi rami costrurre un vasto deposito di acqua, formarvi una diga capace di sostenere l'urto della corrente e praticarvi i congegni necessari per sottrarre dal deposito quelle sole quantità di acqua che occorrono; così, se cadono molte piogge, sarebbe utile di versare l'esuberanza del deposito nel ramo che corre al lago della Kelbiah; se invece le piogge scarseggiano, si arricchirebbero i rami che corrono alla pianura. In questo modo, ben regolando il corso delle acque, s'introdurrebbe la coltivazione del cotone senza nuocere alla coltivazione dei grani, che forma la ricchezza della tribù stabilita nella pianura.

Prima di passare ad altro debbo ancora aggiungere un consiglio; la società di Tunisi, o qualunque altra sarà per formarsi in seguito, vada guardinga nelle sue relazioni con gli abitanti del luogo; sono forse duecento famiglie, e puossi vantarle oneste, buone, ospitali: ma guai se suppongono soltanto che l'Europeo si rechi in mezzo a loro per fare concorrenza alle loro risorse; gli saranno niegati i bestiami per arare, saranno derubati i suoi campi e minacciata forse la sua vita.

Il signor Iusef Levi, suddito britannico quivi stabilito, ha ottenuto sopra di loro una meritata influenza che non può perdere; ho sentito io stesso quegli Arabi dichiarare di non riconoscere altra volontà che la sua, offerirgli i loro figli e quanto possedevano; l'Arabo non fa inutilmente tale professione di fede. Ma se il signor Levi ha potuto e potrà maneggiarli oramai a suo talento, non così sarà di qualunque altro speculatore che vi si rechi sconosciuto e senza così favorevoli precedenti.

Valendosi della sua influenza, il sig. Levi tentò l'anno scorso l'introduzione del cotone in quella pianura; gli Arabi gli diedero il loro concorso; seminò, fuori tempo, poco più di 50 ettari di terreno, e raccolse cento sessanta balle di ottimo cotone. Animato dal successo dell'anno scorso, il sig. Levi divisò quest'anno di estendere la coltivazione su scala molto più vasta seminando a tempo 1000 ettari di terreno, ed ottenendo un felice risultato, come tutto glielo fa sperare, egli potrà ricavare oltre a sei mila balle di cotone, ossia 600,000 chilogrammi.

Il tentativo fatto sulla riva del mare è meno soddisfacente; vi osta la minor grassezza del terreno, la minor copia di acqua e il minor riparo dai venti a cui è esposta la pianta; si sono scelti a tal uopo alcuni luoghi spogli d'ulivi e chiusi fra siepi di fichi d'India; questi servono a distrarre il vento od a togliergli la sua violenza. L'anno scorso un solo proprietario, il signor Mainetto, ne fece una piccola esperienza ed ebbe buon successo. Nell'anno che corre molti proprietari ritentano in piccolo la prova; il sig. Mainetto seminerà varie specie di cotone, allo scopo di vedere quale di queste specie sia maggiormente utilizzabile sulla costa; secondo il risultato, ritenterà la coltivazione su scala più vasta.

Certamente, se la prossima costa potrà offrire utili terreni al cotone, converrà per ora allo speculatore europeo di fermarvisi, anzichè penetrare in altri luoghi dell'interno; ho già detto con qual difficoltà possa uno sconosciuto mantener buone relazioni con le tribù stazionarie dell'Aalèm; aggiungo ora (riservandomi ad altro punto una più importante osservazione) che la maggior vicinanza allo scalo, il maggior numero di braccia atte al lavoro, la maggior facilità di subaffittar terreni dai Mori, offrono notevoli ed evidentissimi vantaggi nel caso che, sott'altro lato, la qualità e la quantità del cotone che puossi di qua ricavare non sia di gran lunga inferiore alle qualità e quantità che offrono senza dubbio le terre più adatte dell'interno.

Per compire le informazioni che si possono dinanzi a tali fatti desiderare, aggiungo alcuni cenni sulle spese che può cagionare nell'Aalèm l'indicata coltivazione. La ricchezza maggiore di quella pianura è il bestiame; parecchi facoltosi proprietari posseggono mandre di due a trecento buoi; combinandosi quindi la coltivazione dei cereali e quella del cotone, io suppongo che possano sempre essere disponibili all'aratura circa duemila buoi e forse duecento cavalli; il prezzo demandato dall'Arabo per affitto d'un cavallo o d'un paio di buoi, ossia per l'affitto d'una *mescia*, per servirmi dell'idioma del paese, ammonta a 2 piastre e mezzo al giorno (1 fr. 60); — la spesa del bifolco sale a 22 piastre al mese (14 fr. 08). — Il trasporto degli oggetti necessari dallo scalo alla località o della merce allo scalo, si fa a dorso di cammello. — Un cammello porta in media quattro cantara (200 chilogr.) e si noleggia da 10 a 15 piastre per un viaggio di 50 a 60 miglia. Questo trasporto aggraverebbe dunque di tre a cinque franchi ogni balla di cotone di cento chilogrammi, il che aggiunto alle esigue spese d'affitto di terreno, di pagamento d'acqua, di guardiani al frutto, di manuali per raccogliere e simili, lascerebbe sempre un notevolissimo beneficio allo speculatore. L'Italia potrebbe trarre da queste vicinissime località un'enorme quantità di cotone a prezzo assai migliore che non glielo offrono altri centri produttori, ed anzi a prezzo ancor migliore del cotone stesso indigeno per l'enorme differenza di prezzo di questi terreni in confronto a quelli d'Italia, le minori spese di coltivazione, e la miglior qualità che penso abbia a ricavarsene.

Nè credo con tali osservazioni nuocere all'opera attiva e commendevole della Commissione Reale; occorreranno parecchi anni primachè l'Italia produca quanto cotone gli occorre pe' suoi soli bisogni; penso anzi che mai non perverrà all'enorme cifra di produzione da taluno sperata, attesi i pochi terreni incolti che si prestano a tale coltivazione, e i sempre crescenti bisogni, che sorgono in questo genere. Ad ogni modo l'industria italiana non può essere stazionaria; crescendo il prodotto, e se il prodotto avrà un limite nelle barriere naturali dell'Italia, non certo l'avrà l'industria italiana, che potrà versare i suoi lavori su tutte le vaste contrade che l'attorniano, e su queste stesse in ispecie che mancano essenzialmente di manifatture.

Ritorno perciò al mio argomento con la fede di giovar sempre al mio paese con tutte quelle notizie ed osservazioni che possono direttamente od indirettamente interessarlo.

II.

Il cotone seminato all'Aalèm è l'egiziano; in questo anno però il Levi semina anche altre qualità. Converrebbe forse che io descrivessi minutamente il modo di coltivazione adottatovi, la temperatura media del luogo, ed altrettali cose utili a dare una migliore idea delle future risorse di questa provincia; ma, oltrechè tali particolari riuscirebbero di soverchia prolissità, non mi troverei nemmanco in grado di fornirli in modo completo e positivo, attesochè la coltivazione del cotone si trova qui tuttora ne'suoi primordi. Debbo quindi solo dichiarare che il raccolto ottenuto dal Levi nell'Aalèm è veramente fatto meraviglioso, sia per la soverchia umidità di quelle terre, sia pel ritardo nel seminare, sia per la troppa vicinanza delle piante, sia infine per l'ignoranza, quasi completa, in cui era il Levi sui vari metodi di coltivazione. Mi parebbe più giusto chiamarlo raccolto spontaneo e pura opera della natura anzichè prodotto agricolo. Nello sgranellarlo poi si praticò il sistema del mollinello recato qui da Malta, e così la lunga e bella seta del cotone si ruppe ad ogni uscita di granelli con l'imperfettissimo macchinismo adottato.

Gli azionisti di Tunisi, a cui non manca nè la protezione del Governo inglese, nè quella del Bardo, si mettino seriamente all'opera, e non tralascino spesa; se taluno dei nostri capitalisti vorrà seguirne l'esempio ponderi le riflessioni che seguono, vinca gli ostacoli che gli si presentano, e tenti.

Se la pianura che ho indicata non gli è sufficiente, altre non ne mancano; la parte orientale della Tunisia è quasi tutta d'un clima e d'un terreno; al di qua delle montagne dell'Atlante, nelle vaste pianure del Kairuan, sulle sponde del lago Kelbiah, e nelle regioni più meridionali della Reggenza, gli si offrono ad ogni istante allo sguardo vasti e bellissimi terreni senza la minima traccia di albero, dove il cotone può facilmente allignare. Se il Governo Tunisino lo appoggia, se trova modo di cattivarsi l'animo dell'indigeno, tutto il resto gli sarà facile. I fiumi sono numerosi, ma, siccome poco alimentati e di esiguo pendio, tutti si perdono o nei laghi o nelle stesse terre che man mano ne assorbono gli straripamenti. Ora sono corsi inutili di acqua; diventerebbero, con pochissima spesa, agenti utilissimi di produzione. Inoltre questa zona tunisina è meno secca dell'Algeria; in varia stagione vi cade abbondante la rugiada; la vicinanza della costa e delle montagne e i numerosi laghi e paduli che vi sono disseminati, danno luogo ad una temperatura generale piuttosto mite ed attissima allo sviluppo del cotone. Le pioggie pure vi cadono con poche eccezioni quasi regolarmente; ho accennato nel mio rapporto sull'olio le tre epoche pluviali di queste latitudini, cioè l'aprile, l'ottobre ed i mesi invernali: talvolta mancano quelle dell'aprile, il che nuoce alquanto al prodotto degli olivi e dei cereali, ma, se cadono, sono pioggie brevi e in verun modo perniciose, cosicchè, giungano esse o no, il cotone non ne ritrae danno. Quindi, a differenza dell'Algeria, ces-

sando qui, in febbraio l'epoca pluviale dell'inverno, si può benissimo seminare il cotone nel corso di marzo, aspettando che qualche leggera pioggia inumidisca alquanto il terreno; il raccolto presentandosi conseguentemente dalla fine d'agosto fino ai primi di ottobre, previene le pioggie abbondanti dell'autunno. In Algeria invece non si semina che alla fine d'aprile, e le pioggie autunnali giungono quindi intempestive a danneggiare il non maturato raccolto.

Ma qui mi giova disingannare gli azionisti sulle esagerate speranze, che forse, lontani da questi luoghi, essi hanno formato; io asserisco e sostengo che la loro impresa sarà ardua di ostacoli; il signor Levi li ha tutti eliminati e raccoglierà presto, facilmente e bene; essi li hanno tutti da sormontare e raccoglieranno tardi, difficilmente e male. Impiegheranno 150 mila piastre e ricaveranno forse poche migliaia di balle di cotone.

Parrà strano questo confronto ch'io stabilisco fra il raccolto del Levi e quello degli azionisti di Tunisi, impiegando il primo una piccola somma e raccogliendo il quinto di quello che raccoglierebbero gli azionisti con un capitale dieci volte superiore. La ragione però ne è semplice; la colonizzazione non esistendo che sulla costa, nei varii paesi dell'interno è d'uopo ricorrere alle braccia dei soli indigeni, i quali non sono certamente in proporzione nè col numero del bestiame che vi si trova, nè coi bisogni di una coltivazione in grande. Le poche braccia disponibili saranno per la massima parte adoperate dal Levi, che ha sopra di loro la più grande influenza; resterebbero a disposizione degli azionisti poche persone, insufficienti certo a coltivare una vasta estensione di terreno, cosicchè recando quivi un vistoso capitale si troverebbero nell'impossibilità assoluta d'impiegarlo.

Se quindi gli azionisti di Tunisi sono animati dal desiderio d'introdurre il cotone nell'Aalèm su vasta scala, conviene che comincino dal popolare quel distretto tanto di indigeni, come di *forestieri*, spingendo nell'interno l'immigrazione che finora, a detrimento di queste provincie, si è soffermata sulla costa. Così ogni altro speculatore che intenda valersi delle ricche terre dell'interno alla coltivazione del cotone, anzichè limitarsi alle popolate rive del mare, dovrà cominciare coll'ottenere dal Governo Tunisino che venga favorita l'immigrazione e l'introduzione di ogni sistema nostrale.

Nel solo Aalèm vi sono 20 mila ettari almeno di terreno coltivabile a cotone, senza nuocere alle già esistenti colture di cereali; 20 mila ettari di buon terreno darebbero dodici milioni di chilogrammi di cotone, ma esigerebbero ad un tempo almeno dieci mila braccia, mentre non ne esistono che due a trecento.

Da queste mie riflessioni sembrerebbe ch'io parli di cosa assai lontana ed impossibile; infatti gli ostacoli che io accenno sono molti e gravi, perchè i vantaggi che questi coloni così facilmente ed impensatamente si ripromettono, possano così presto realizzarsi. Forse anzi si penserà che sia cosa inutile ed anche dannosa il suscitare speranze e dipingere risorse che difficilmente possono venir attuate. Io da tutto ciò rilevo invece due cose interessantissime, e gli ostacoli stessi mi sembrano provvidenziali, ove chi può ne tenga quel conto che le circostanze suggeriscono. La prima di queste cose si è che sarà beneficio grandissimo a questo paese e ai paesi circonvicini, se la coltivazione del cotone prenderà piede e si estenderà viemaggiormente ogni anno tanto sulla costa come nell'interno. Ma questo beneficio è nullo rimpetto al secondo importantissimo e di scopo assai più filantropico e generale; le terre dell'interno sono, lo ripeto, ricche e feracissime per natura, ma rimangono tuttora chiuse all'influenza della civiltà; a rompere questa barriera basta un momento, basta un principio; e, convinto il Bardo della utilità d'introdurre il cotone nella Reggenza, ed animato altresì dalla legittima speranza di nuovi vistosi introiti nelle sue finanze, potrebbe prestarvi il suo pieno concorso e facilitare l'immigrazione europea nell'interno.

Che se giova all'Italia ed all'Europa che il cotone cresca abbondante e produca nuove ricchezze, non è egli compito assai più nobile, più grande, quello di conquistare alla civiltà così floridi territorii, di vivificarne così le latenti risorse?

Questo mio scritto potrà parere incompleto ed informe; mancano molti indispensabili schiarimenti, molte importanti osservazioni; voglia essere ciò attribuito all'argomento stesso ch'io tratto. Tutto è qui ancora a questo riguardo in istato di prova o di progetto; l'esperienza di questo secondo anno mi fornirà certo maggior materia a scrivere, e se le mie continue indagini mi potranno far scoprire tal cosa, giovevole alla nostra industria ed al nostro sviluppo commerciale, sarà mia cura di farne cenno in un secondo lavoro. (*Bollettino Consolare*)

FATTI DIVERSI

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Domani domenica 20 corrente, all'1 pom., il prof. Castrogiovanni ripiglierà le sue lezioni di estetica sulla Divina Commedia nella grand'aula di questa Università.

CITTA' DI TORINO. — *Scuola femminile superiore* (*via della Basilica, vicolo Torquato Tasso, piano 1.o*).

La scuola femminile superiore instituita per le giovanette che hanno compiuto il corso elementare fu inaugurata il dì 8 del corrente mese: l'accettazione delle allieve continuerà a farsi sino a quando vi siano posti vacanti (n. 100) dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, in via della Basilica, vicolo Torquato Tasso, piano primo.

Le materie d'insegnamento sono le seguenti:

1. La religione, cioè la dottrina cristiana, la storia sacra e la morale.
2. La lingua e la letteratura italiana.
3. La storia nazionale e la geografia.
4. L'aritmetica applicata all'economia famigliare ed al commercio.
5. Gli elementi d'igiene domestica, della chimica e della fisica.
6. Gli elementi della storia naturale.
7. La lingua francese.
8. La lingua inglese.
9. La calligrafia.
10. Il disegno.
11. I lavori di cucito, di maglia e di ricamo.
12. Il canto a cori ed il ballo.

Le allieve debbono pagare una tassa annua d'iscrizione metà in novembre e metà in aprile: lire 100 pel primo anno del corso, lire 125 pel secondo e lire 150 pel terzo.

Quando si abbiano posti vacanti si ammetteranno uditrici alle lezioni d'igiene domestica, chimica e fisica, di storia naturale, di disegno e di lingua inglese col pagamento da farsi nell'atto dell'iscrizione di una tassa annua di lire 20 per ciascuno di questi rami d'insegnamento.

La scuola è diretta dalla Commissione municipale che sopraintende alla pubblica istruzione e dal Comitato delle signore madri di famiglia infranominate:

Signore: Fabbre-Signoretti Matilde.
Agodino-Gerbore Federica.
Baldioli-Turvano Felicita.
Bernardi-Turvano Maria.
Borsarelli-Bertone Teresa.
Cauda-Depaoli Maria.
Cavalli-Serafino Rachele.
Collà-Avogadro Carolina.
Filippa-Allione Annetta.
B. Gamba-Cavasco Felicita.
Garneri-Morio Carolina.
Gazzera-Laclaire Carolina.
Giani-Custodi Carolina.
Merletti-Cucchi-Boasso Gabriella.
Mondino-Lanteri Adele.
Montaldo-Minola Anna.
Ravera-Formento Gabriella.
Signoretti-Feà Teresa.
Tacconis-Bernardi Teresa.
Valerio-Galletti Adele.

Torino, 12 novembre 1864.

Per la Giunta
Il Sindaco ROKA.
Il Segretario C. FAVA.

SOCIETÀ PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Domenica 27 novembre, al tocco, in una sala dell'edificio sociale (via della Zecca, N. 25) si terrà un'adunanza generale straordinaria.

I soci sono pregati d'intervenire.

Ordine del giorno.

1. Presentazione del conto delle entrate e spese per l'edificio sociale;
2. Relazione della Commissione di revisione dei conti;
3. Deliberazioni dell'Assemblea sul conto stesso.

NB. Appena stampato il processo verbale dell'adunanza suddetta, il quale vuol essere inserto nell'*Album* destinato ai generosi donatori e soscrittori delle azioni del prestito, si farà la distribuzione del medesimo, e ciò non più tardi della metà del prossimo dicembre.

In principio di gennaio 1865 avrà luogo la prima estrazione delle 40 azioni del prestito, a termini del Regolamento relativo, per il rimborso delle medesime, insieme coi premi che saranno vinti.

Per la Direzione
Avv. LUIGI ROCCA *Direttore Segretario.*

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La tipografia editrice G. Cassone e Comp., di Torino, ha pubblicato la quarta dispensa, anno nono, della *Rivista militare italiana*, la quale contiene le seguenti materie:

C. Sachero — Studi sulla stabilità delle armature dei tetti (fine).

E. Catanzariti — Lavori di trincea, camminamento colla zappa piena, semplice e doppia senza gabbioni ripieni (con tavola litografica) (fine).

— Resoconto sulle esperienze eseguite dall'artiglieria dell'esercito italiano nell'anno 1863.

N. — Rivista tecnologica - Nuova nave corazzata - La macchina a calcolare.

— Rivista statistica: Italia, Russia, Francia.

— Rivista bibliografica: Idrografia del Regno di Italia, pel commendatore Debartolomeis.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 NOVEMBRE 1864.

La Camera dei deputati nella sua tornata di ieri, che cominciò alle ore nove del mattino e con breve interruzione continuò fino alle cinque e tre quarti, proseguendo la discussione dello schema di legge relativo al trasferimento della sede del Governo, udì i deputati: Speciale, Pinelli, Alfieri d'Evandro, De Boni, Friscia, Cairoli, Minervini, Chiaves, Nicotera, Carlo Alfieri, Mancini, Rubieri e Brunetti svolgere i motivi degli ordini del giorno da essi proposti; i deputati Mordini, Visconti-Venosta, Crispi e il Ministro degli Affari Esteri dare spiegazione di opinioni da loro manifestate. Parecchi ordini del giorno vennero ritirati; e sopra gli altri si passò, secondo la proposta del deputato Mancini, all'ordine del giorno puro e semplice.

Nella stessa tornata il deputato Laporta dimandò gli fosse accordato di muovere interpellanza al Ministro degli Affari Esteri intorno a quanto venne annunziato da alcuni giornali: se cioè sia vero che il Governo Francese abbia risposto alla nota 7 novembre del Governo Italiano; alla quale interpellanza il Ministro dichiarò di non voler rispondere.

DIARIO

Riferimmo or è qualche tempo l'invito del luogotenente dell'Imperatore in Polonia ai profughi insorti e le condizioni pel loro ritorno in paese. Ora il Governo dichiara in una sua nota stampata nel *Dziennik* del 12 corrente, che sottoporrà a più rigoroso esame che pel passato le domande dei Polacchi rifugiati all'estero che chiedano il permesso di ritornare. « Il Governo, dice la nota, fece tutto il possibile per alleviare le sciagure portate dall'insurrezione. Da molti mesi fece tutte le agevolezze desiderabili a coloro che sinceramente pentiti dei loro errori chiedevano il ritorno in patria. Bastava ad essi che avessero presentato le loro suppliche alle missioni imperiali all'estero facendo conoscere qual parte avessero preso nella rivolta, perchè loro fosse con tutta sollecitudine consentito da Varsavia il ritorno tenendosi quelle loro confessioni per sincere. Delle 300 e più persone alle quali venne per tal modo conceduto il ritorno nissuna ebbe a dolersi della fiducia posta nel Governo. Per mala ventura però il Governo fu ingannato più volte. Il possidente Lubinski, l'affittaiuolo Ludwik e un tale Kuchinski ottennero dal capo supremo della polizia passaporti pel ritorno in patria; ma fuggirono di nuovo, e il Kuchinski venne arrestato in Prussia per furto tentato in un casale. Stando le cose in questi termini non è da maravigliare se d'ora innanzi le domande pel ritorno non troveranno più tanto sollecita condiscendenza. »

Il Governo austriaco presentò nelle tornate del 16 e del 17 corrente alle due Camere del Consiglio dell'Impero il patto di famiglia conchiuso dall'Imperatore Francesco Giuseppe col suo fratello l'Imperatore Massimiliano; e il ministro delle finanze presentò alla Camera dei deputati il bilancio del 1865. Le spese totali ascendono a 548 milioni di fiorini e gl'introiti a 518; quindi un disavanzo di 30 milioni di fiorini = 75 milioni di lire. A coprire il disavanzo serviranno principalmente, disse il ministro Plener, le spese di guerra imposte ai Ducati, le quali importano 18 milioni di fiorini, e il resto si otterrà mediante operazioni di credito. Il ministro delle finanze presentò inoltre alla seconda Camera varie proposte di legge per riordinamento delle imposte.

Le ratificazioni del trattato di pace colla Danimarca furono scambiate a Vienna il 16 corrente.

L'Assia Cassel è paese, come i lettori sanno, costituzionale dell'Alemagna; ma essi non ignorano neppure che per lunghi dissidi fra l'Elettore e la Dieta la costituzione e le leggi non hanno potuto mai procedere quivi con certa franchezza. Non se ne aveva più notizia da lungo tempo quando la *Gazzetta del Nord* di Annover venne fuori con questa lettera da Cassel 11 novembre: La Camera, vi è detto, ha instituito il 26 ottobre una Commissione incaricata di trovar modo di rimediare all'immobilità sopravvenuta nella legislazione e nell'amministrazione. È cosa nota infatti che l'Elettore rifiuta di sancire la maggior parte delle leggi votate dalla Camera e che la sua intromissione personale nei più lievi particolari dell'amministrazione incaglia l'andamento di tutti gli affari. Il più profondo segreto si è mantenuto sin qui sui lavori di questa Commissione. Ora dicesi però ch'essa prepara una proposta di questo tenore: « Piaccia alla Camera d'invitare i medici di S. A. l'Elettore di farle una relazione sullo stato di salute dell'A. S. » Aggiungesi che siasi agitata la quistione di una reggenza. Pare ad ogni modo che tra questo ed altro l'Elettore siasi scosso e abbia ultimamente dato alcune sue firme. Ma supponesi d'altra parte che se la Commissione proponesse davvero l'istituzione della reggenza l'Elettore scioglierebbe indilatamente la Camera.

Il Commissariato federale di Ginevra è stato invitato dal Consiglio federale a riferirgli se sia opportuno prolungare l'occupazione militare di quella città o richiamare alle loro case le ultime truppe che furono spedite nel Cantone.

Il Re dei Belgi è tornato a Bruxelles dal suo viaggio nell'Alemagna e nella Francia, e il Principe Murat colla sua consorte a Parigi dal pellegrinaggio in Terrasanta.

Non alle Canarie, ma alle Baleari fu mandato in residenza forzata l'Infante Enrico di Borbone. La *Correspondencia* di Madrid aggiunge che il vapore da guerra *Isabel II*, sul quale il Principe s'imbarcò deve restare alle Baleari a disposizione del capitano generale di quelle isole e che S. A. R. soggiornerà quivi finchè la Regina non avrà ordinato altrimenti.

Notizie da Atene 12 novembre recano che l'Assemblea Nazionale ha risoluto di non rispondere al noto messaggio reale col quale s'invitava la Camera a voler sollecitare la votazione del nuovo statuto ellenico. — Il bilancio stato presentato dal ministro delle finanze pel 1865 importa nelle spese la somma di 27 milioni di dramme e negl'introiti 28 milioni 1/2.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 18 *novembre.*

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	—	65 05
Id. id. 4 1/2 0/0	—	92 40
Consolidati Inglesi per fine dicembre	—	89 3/4
Id. Italiano 5 0/0 in contanti	—	65 35
Id. id. id. in liquidazione	—	65 50
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare francese	—	891
Id. id. id. italiano	—	418
Id. id. id. spagnuolo	—	553
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	312
Id. id. Lombardo-Veneto	—	510
Id. id. Austriache	—	447
Id. id. Romane	—	262
Obbligazioni	—	222

Vienna, 18 *novembre.*

Fu presentato al Consiglio dell'Impero il progetto di bilancio. Le spese superano le entrate di 30 milioni di fiorini.

Francoforte, 17 *novembre* (*sera*).

La *Gazzetta delle Poste* ha un telegramma da Vienna che annunzia che il generale Krismanic fu inviato nel Friuli con rinforzi.

Napoli, 18 *novembre.*

Oggi il Consiglio municipale ha nominato una Commissione coll'incarico di preparare i mezzi finanziari per poter anticipare l'imposta fondiaria del 1865.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

19 novembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 65 65 65 60 50 65 — corso legale 65 55 in liq. 65,60 60 55 55 50 50, 45 45 pel 30 9bre. 66 65 97 1/2 pel 31 dicembre.

BORSA DI NAPOLI — 18 Novembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 60 chiusa a 65 60.
Id. 3 per 0/0, aperta a 42 chiusa a 42.

BORSA DI PARIGI — 18 Novembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

	giorno precedente	
Consolidati Inglesi	89 7/8	89 6/8
3 0/0 Francese	64 85	65 05
5 0/0 Italiano	65 25	65 50
Certificati del nuovo prestito	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	420	418
Id. Francese liq.	878	891
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	310	307
Lombarde	508	511
Romane	260	265

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio.

Avviso.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testè uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera *A*.

Questo volume, di 911 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova, Napoli e Torino; e presso gli uffizi del registro (Atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 19 novembre stabilito per ogni chilogr. a L. 1 15.

Torino, dal civico palazzo, addì 18 novembre 1864.

Per la Giunta

Il sindaco RORÀ — Il segretario G. FAVA.

AVVISO

L'Annuario del Ministero di Finanze pel 1864 si vende presso le Stamperie Reali di Torino e di Milano; non che presso i principali librai di Firenze, Napoli, Palermo e Bologna. Prezzo L. 5.

Per i due Annuari 1863 e 1864, prezzo L. 8.

SPETTACOLI D'OGGI

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Les coiffeurs.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La vita d'provincia.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da E. Rossi recita: *La figlia unica.*

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di Capella e Figara recita: *Giosuè il guardacoste.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si recita colle marionette: *Le avventure di Bovo d'Antona* — ballo - *L'isola dei serpenti.*

MUNICIPIO DI PINEROLO

SETTIMA ESTRAZIONE
DI OBBLIGAZIONI
DEL PRESTITO DI L. 120,000

Stato autorizzato col decreto reale del 27 febbraio 1856 eseguita il primo ottobre 1864

Estratti i numeri 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 534, 535, 537, 538, 539, 540, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580.

Le obbligazioni estratte saranno rimborsate alla tesoreria municipale a cominciare dal 6 gennaio 1865 e cesseranno dal produrre interessi con tutto dicembre 1864.

Non venne ancora presentata per il rimborso l'obbligazione num. 211 stata estratta e che cessò dal produrre interesse sin dal 1 gennaio 1862.

Pinerolo, 3 ottobre 1864.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE

Per il sindaco, l'assessore anziano
G. BERTEA.

489

SOCIETÀ GENERALE
DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
(Canale Cavour)

A seconda della deliberazione al riguardo presa dal Consiglio d'amministrazione i sigg. azionisti sono invitati ad effettuare i tre versamenti che ancor rimangono sulle azioni alle epoche seguenti:

8 versamento di L. 50 al 5 dicembre 1864
9 id. L. 50 al 4 febbraio 1865
10 id. L. 50 al 4 aprile »

Agli azionisti che alle suindicate epoche non avranno effettuato i versamenti richiesti saranno applicate le disposizioni dell'art 15 degli statuti sociali.

Sono incaricate per ricevere questi versamenti:

A Torino la cassa della Compagnia alla sua sede in Torino, via della Rocca, n. 38, dalle 10 antimerid. alle 3 pomerid.
A Milano la Banca Andrea Ponti, via Bigli, n. 10.
A Londra la Banca Agra-Masterman.
A Parigi la Società generale del Credito industriale e commerciale.
A Ginevra la Banca Commerciale Ginevrina.

1 Novembre 1864.

5319

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO DI SECONDO ED ULTIMO ESPERIMENTO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 del prossimo mese di dicembre nell'uffizio della direzione demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 220 del XXIII elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 18 agosto 1864, n. 185, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI CORTILE SAN MARTINO.

Villa di Ugozzolo.

Possessione *Sant'Antonio o di Zanacca*, intermediata in parte dalla strada comunale di Ugozzolo; terreni aratorii nudi, aratorii affilagnati d'alberi e viti, e prativi irrigatorii colle acque di scolo della città di Parma dette delle Navi di San Barnaba, e con quelle del così detto Fontanone di Zanacca, con fabbricato colonico e dipendenze rurali e con piccola casa detta dell'Ortolano essa pure colonica, coi rispettivi servizii rustici.

Confina:

A nord — colle ragioni del benefizio goduto dal sacerdote don Luigi Costa per breve tratto, e colla strada comunale di Masera;

Ad est — colla possessione demaniale San Paolo o di Zanacca (lotto 221);

A sud — coi beni del canonico don Guido Bianchi, del cavaliere Gian Battista Mori, e di Giuseppe Beltrami;

Ad ovest — di nuovo coi beni Mori, colla strada di Ugozzolo e col canale Naviglio navigabile.

È figurata in catasto dai numeri di mappa 42 parte (per ettari 0, 09, 00, di rendita lire 5 96), 43 parte (per ettari 0, 66, 70, rendita lire 34 93), 44, 45, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 60, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70 e 79 parte (per ettari 3, 90, 57, rendita lire 258 56), sezione G, per l'estensione di ettari 22, 22, 81.

Questo stabile è stato estimato lire 50,971 60, delle quali lire 47,702 47 valore del fondo, e lire 3269 13 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 50,971 60, ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0[0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0[0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0[0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo diritto e delle spese dell'aggiudicazione del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Essendo rimasto deserto il primo incanto tenuto per l'alienazione del suddescritto stabile nel giorno 7 novembre corr., e riuscendo infruttuoso anche questo secondo esperimento, lo stabile medesimo sarà venduto a trattative private.

Parma, 8 novembre 1864.

I notai demaniali G. Carraglia. - G. Alinovi.

Presso la Tipografia FAVALE

VENDIBILE

PASIO, Elementa philosophiæ moralis in usum seminariorum, concinnata studio et opera Aloisii Biginelli.

Edizione quarta. Torino 1863 — Un volume in-8° grande Ln. 3, franco per tutto lo Stato.

RIVISTA DEI COMUNI ITALIANI

(Raccolta di studi legislativi ed amministrativi

ANNO V — 1865

Si pubblica alla fine d'ogni mese in fascicoli di pagine 176 circa

Essa contiene parecchi studi originali sugli argomenti legislativi ed amministrativi più opportuni, una raccolta di massime di giurisprudenza amministrativa, varie bibliografie, la *cronaca comunale e provinciale* che segue colla maggiore diligenza l'andamento delle nostre amministrazioni locali accogliendo anche le notizie che intorno ad esse sono mandate dai magistrati e dalle autorità dei Comuni e delle Provincie e un copioso bollettino di circolari ministeriali.

L'associazione costa Ln. 20 all'anno

Ai sindaci e agli altri capi d'amministrazioni che desiderano di conoscere la Rivista prima di pigliarne l'associazione sono spediti due fascicoli consecutivi senza spese e senza impegno, purchè nel caso che poi non si associno li rimandino in buono stato.

Dirigersi con lettera affrancata al direttore della *Rivista dei Comuni Italiani*. — Torino, via Santa Pelagia, num. 31. 5396

LA SOCIETA' ITALIANA
OPERAI UNITI DI TORINO
Via Soccorso, n. 11

Avendo diffidato in piena adunanza del 17 e 18 corr. novembre il suo presidente Fassio Luigi, avverte chiunque crede avere interessi colla medesima a recarsi alla sede della Società per sua guarentigia e necessari schiarimenti.

Per la Direzione
Il Segr. Medana.

5564

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, n. 8, Torino 6

ORDINE MAURIZIANO

VENDITA DI CEDUO E PIANTE

Nel mattino dei giorni infraindicati si procederà in Torino ed in una sala del palazzo dell'ospedale maggiore di detto ordine, via della Basilica, num. 3, alla vendita per incanti di presa di cedui e piante dei poderi dell'ordine sotto accennati, cioè:

Il 26 novembre corrente di cedui e piante delle commende di Stupinigi e Gonzole e dei tenimenti di Vinovo e di S. Antonio di Ranverso.

Ed il 5 dicembre successivo di cedui e piante della commenda di Staffarda e dei poderi della Fornaca, Grangia di Scarnafigi, S. Marco di Moretta, Centallo e S. Marco di Chivasso.

I capitoli d'oneri e la descrizione dei lotti sono visibili presso la regia segreteria del gran magistero in Torino ed i rispettivi economi locali. 5465

VAGLIA di obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione della fine del corrente mese. Contro buono postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. Dirigersi franco agli agenti di cambio *Pioda* e *Valletti* in Torino, via Finanze, num. 9. — Primo premio L. 33,330, secondo L. 10,000, terzo L. 6,670, quarto L. 5,260, quinto L. 860. 5387

CIRCONDARIO DI MONDOVI'

COMUNE DI LEQUIO TANARO

È vacante la condotta medico-chirurgica per la cura gratuita dei poveri del Comune collo stipendio di L. 800 oltre l'alloggio.

La popolazione del Comune è di 26 abitanti senz'altro medico.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le loro domande corredate del diploma di laurea e d'un attestato di moralità.

5535 *Il Sindaco* C. A. CENCI.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 21 novembre corr., e nei giorni successivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di aprile scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 5471

5559 CITAZIONE

Con atto del giorno d'oggi dell'usciere Luigi Setragno, il sig. Mottura Antonio fece citare Giuseppe Giansana, già domiciliato in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il sig. presidente giudice di Torino, sezione Monviso, alle ore 8 di mattina delli 22 corrente, per ivi vedersi dichiarare tenuto al pagamento a favore dello stesso Mottura di L. 850, cogl'interessi e spese.

Torino, li 18 novembre 1864.

Giov. Fenocchio proc. gen. ad negotia.

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE
DELL'AGRO ALL'OVEST DELLA SESIA

Instituita dal Governo ed approvata colla legge 3 luglio 1853

SEDENTE IN VERCELLI

DIREZIONE GENERALE

NOTIFICANZA

In esecutiva delle leggi 14 e 20 luglio 1864 d'imposta sui redditi della ricchezza mobile, il comitato di sorveglianza stabilito presso quest'associazione d'irrigazione in sua straordinaria seduta d'oggi, stante l'urgenza, ha intanto deliberato

1. Di fare egli stesso per questo semestre in questo capo-luogo dove l'associazione ha la sua sede principale, la consegna complessiva del fondo normale spettante agli associati, il cui interesse portato dalla somma apparente da ciascuna cartella, costituisce per essi una quota di reddito tassabile.

2. Di pagare coi fondi sociali l'ammontare totale della relativa tassa, riservandosi in pari tempo di promuovere dall'assemblea elettiva analoga deliberazione per quanto concerne la consegna che dovrassi fare nel venturo anno.

Il sottoscritto si fa premura di portare quanto sovra a cognizione dei singoli signori associati onde l'ammontare delle rispettive loro cartelle sociali non venga compreso nella consegna del reddito proveniente dalla rispettiva loro ricchezza mobile, allo scopo di non dover pagare due volte per lo stesso oggetto, previsto pure dalle sovracitate leggi.

Vercelli, 12 novembre 1864.

Il direttore generale
F. DUSNASI.

5555

MESMERISMO

La sonnambula signora ANNA D'AMICO essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e sintomi di una persona ammalata, ed un vaglia di L. 3 15 cent., nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e delle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al professore PIETRO D'AMICO, magnetizzatore in Bologna.

4813

5561 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere presso il tribunale di circondario di Torino, Giacomo Florio, instanti Fioccardo Carlo, residente a Cavoretto, Fioccardo Domenico, residente in Veneria Reale, Lasagne Gaspare, Giuseppe e Gaspare avo e pronipoti, residenti in Testona (fini di Moncalieri), Rosa e Giuseppa Fioccardo fu Gioanni, moglie la prima, assistita ed autorizzata di Giuseppe Bosco, moglie la seconda, assistita ed autorizzata di Gioanni Gariglio, residenti sulle fini di Cavoretto, fu citato, in conformità delli articoli 61 e 62 del cod. di proc. civ., il sig. Miniotti Giuseppe, residente in Lunel (Francia), a comparire, in via ordinaria, nel termine di giorni 60, dinanzi il tribunale di circondario di Torino, per ivi, assieme ad altri coeredi della fu Margherita Fioccardo, vedova di Bartolomeo Bocca, aderire o contraddire alle instanze da quali sovra promosse, contro Fioccardo Giuseppe, residente in Cavoretto, all'oggetto di ottenerlo condannato al pagamento di L. 3810, apparenti da due instromenti 12 e 30 ottobre 1858, ricevuti Baldioli, tenuto alla dismissione di una pezza campo e prato, coi frutti dal 17 marzo ultimo, ed a rendere conto dei danari, titoli di credito, carte e cedole del debito pubblico, appartenenti alla successione della detta vedova Bocca.

Torino, 18 novembre 1864.

V. L. Baldioli p. c.

5556 TRASCRIZIONE

Con atto 30 maggio 1864, rogato Rolando, il sig. Ciochino Vincenzo fece vendita al sig. Edoardo Ugo di varii stabili da esso posseduti in territorio di San Pietro, circondario di Pinerolo, per L. 5000.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria di Pinerolo, il 26 luglio 1864, volume 35, art. 123.

Edoardo Ugo (Pinerolo).

5549 REINCANTO

Dietro la sentenza di deliberamento del tribunale del circondario di Biella in data 25 ottobre ultimo, intervenuta nella causa di subastazione promossa dal sig. Muggio Boschetti Gioanni Battista, residente a Biella, contro Ottina Serafino, minore, rappresentato dal suo tutore Giacomo Borri, residente a Gaglianico, e su apposito ricorso l'ill.mo sig. presidente del lodato tribunale, con suo decreto 4 corrente, autorizzava l'aumento del mezzo sesto al prezzo degli stabili caduti in subasta, e poscia tale aumento veniva fatto al lotto sesto ed al lotto ottavo, per l'incanto dei quali venne fissata l'udienza delli 10 p. v. dicembre.

Biella, il 17 novembre 1864.

Neri sost. De Matteis p. c.

5553 FALLIMENTO

di Pietro Betiral, già chincagliere, e domiciliato in Torino, nel cantone di San Pietro in vincoli, casa Giani.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 8 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Pietro Betiral, ha nominato sindaci provvisorii la ditta Baldassarre Monganet ed il sig. Luigi Carali, negozianti in Torino, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e di commercio del fallito, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice commissario Casimiro Favale, alli 21 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, in una sala di detto tribunale, pella nomina dei sindaci definitivi.

Torino, 15 novembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

Il sottoscritto, consindaco del fallimento di Pietro Betiral, in assenza dell'altro sindaco provvisorio Luigi Carali, dichiara che nel giorno 16 corrente mese, si addivenne tra il Betiral e li principali che hanno ricorso per la dichiarazione giuridica del fallimento, ad una transazione che pone termine al relativo giudizio di fallimento, riservandosi li medesimi creditori in un col fallito di ricorrere al tribunale di commercio di Torino, siccome in tempo utile, in opposizione alla sentenza di dichiarazione di detto fallimento delli 8 corrente mese, a tenore di legge.

B. Monganet.

5550 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo di venerdì 23 dicembre prossimo, al mezzodì preciso, avrà luogo, nel giudicio di subasta ivi promosso dalla ragion di negozio corrente in Bra sotto la ditta fratelli Sartoris contro Testa Bartolomeo Eugenio fu Antonio, residente in Torino, l'incanto e successivo deliberamento delli beni stabili da questi posseduti sul territorio di Cavallermaggiore, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale 12 novembre corrente, in 7 distinti lotti, sul prezzo a ciascun di essi offerto dall'instante ragion di negozio, cioè:

Il lotto 1 su L. 8240;
Il 2 su L. 235;
Il 3 su L. 320;
Il 4 su L. 475;
Il 5 su L. 1035;
Il 6 su L. 350;
Il 7 ed ultimo su L. 375;

ed alle altre condizioni di cui nel sudatato bando.

Saluzzo, il 17 novembre 1864.

Pennachio p. c.

5547 GRADUAZIONE.

Instante il sig. Giovanni Battista Sartoris, residente a Torino, con provvedimento del sig. presidente del tribunale del circondario di Saluzzo del 2 volgente mese, si aprì il giudicio di graduazione sulla somma di L. 3941, prezzo dei beni stabili subastati alli Carlo Bertolino fu Antonio e Prevero Antonia fu Francesco, coniugi, residenti in Racconigi, con sentenza di deliberamento del 9 settembre 1864; vi si deputò il sig. giudice Cerutti, e s'ingiunsero i creditori interessati a produrre, fra giorni 30 prossimi, nella segreteria di detto tribunale, le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Saluzzo, 16 novembre 1864.

G. Signorile sost. Rosano.

5551 FALLIMENTO

di Rabino Agostino, già droghiere, e domiciliato in Torino, via Bogino, n. 4.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 11 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Rabino Agostino, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui mobili ed effetti di commercio del fallito, ha nominato sindaci provvisorii li signori Balocco Giovanni Battista e Rizzolio Giacomo, droghieri in questa città, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice commissario Michele Boch, alli 24 del corrente mese, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 18 novembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

5552 FALLIMENTO

di Cena Domenico, già libraio, e domiciliato in Torino, in piazza della Corona Grossa, n. 1.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 8 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Cena Domenico, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e di commercio del fallito, ha nominato sindaco provvisorio il sig. Giovanni Cocchiello, libraio in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire alla presenza del sig. giudice commissario Casimiro Favale, alli 21 del corrente mese, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale, pella nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 15 novembre 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.

Inserzioni Governative e Legali

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO D'ASTA

per il giorno 16 dicembre 1864

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862 numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 16 dicembre pross. vent., si procederà in una delle sale di quest'uffizio, alla presenza del signor prefetto e con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da essi delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni demaniali descritti al num. 2 dell'elenco pubblicato nel giornale degli annunci ufficiali della provincia di Cuneo del giorno 22 luglio 1864, num. 177, quale elenco assieme ai relativi documenti, trovasi depositato nell'ufficio della direzione demaniale di Cuneo.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Podere denominato delle *Monache*, situato nel territorio del comune di Marene, con fabbricato rurale, campi, prati e vigna, nelle seguenti regioni:

1. Campo e prato nella regione S. Bernardo, e confina a settentrione con Galvagno Giuseppe, a levante colla strada comunale da Marene a Fossano, a mezzodì col conte Grottis e Bosio Gioachino, a ponente col detto Crottis.
2. Campo nella reg. Mondini, confina a settentrione col conte Grottis, a levante, mezzogiorno e ponente coi beni della cascina Canaposo.
3. Campo contenente il fabbricato e confina a settentrione colla strada di San Bernardo, a levante coi Daniele Rocca, Ariaudi Pietro, Dalpral Giacomo, avv. Galvagno e detta strada di S. Bernardo.
4. Campo nella regione Galateo, confina a settentrione Gianoglio Marco, avv. Galvagno e vedova Bertola, a levante Bosio Gioachino e Testa di Bra, a mezzogiorno Galvagno Giuseppe ed avv. Sinaglia, a ponente avv. Galvagno.
5. Campo nella stessa regione, confina a settentrione con detto avv. Galvagno, a levante lo stesso e coi fratelli Operti, a mezzodì detto Galvagno e Testa di Bra, a ponente Gianollo Marco e detto Galvagno.
6. Campo nella stessa regione, a settentrione coll'avv Sinaglia, a levante Galvagno Giuseppe, a mezzodì detto Testa di Bra, a ponente Galvagno Giacomo.

Numeri di mappa 214, 1936, 1962, 1967, 2026, 2027, 2028, 2029 e 2081; della superficie di ett. 34, 95, 46.

I beni suddescritti sono affittati a Racca Rocco per anni nove scadenti col giorno 10 novembre 1865, per l'annuo prezzo di L. 4000 e sotto le condizioni stipulate con atto 2 dicembre 1855.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 60,881 50 pagabili in cinque annue rate eguali.

Ogni offerta in aumento al prezzo suddetto non potrà essere minore di L. 200 (art. 59 del regolamento).

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario capo della prefettura procedente o far fede di aver depositato nella cassa del ricevitore del registro di Cuneo, in denari od in titoli di credito al prezzo corrente della borsa nel giorno dell'incanto una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei beni al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e sotto l'osservanza delle prescrizioni della legge 21 agosto 1862, num. 793 e del relativo regolamento approvato col reale decreto 14 settembre 1862, num. 812.

Cuneo, 8 novembre 1864.

Per detto ufficio di prefettura
Il segretario capo
D. TISCORNIA.

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO DI SECONDO ED ULTIMO ESPERIMENTO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 del prossimo mese di dicembre nell'uffizio della direzione del demanio in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 221 del XXIII elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 18 agosto 1864, num. 185; il quale elenco coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI CORTILE SAN MARTINO.

Villa di Ugozzolo.

Possessione *San Paolo o di Zanacca* intermediata dalla strada comunale detta del Forno del Gallo; terreni arativi semplici, arativi a filari d'alberi e viti, e prativi irrigatorii colle acque di scolo della città di Parma dette delle Navi di San Barnaba, e con quelle del così detto Fontanone di Zanacca, servita di fabbricato civile-colonico e dipendenze rustiche.

Confina,

A nord e nord-ovest — colle strade comunali dette di Masera e del Forno del Gallo, e col podere Domenicane di ragione del demanio (lotto 222);

Ad est — collo stesso podere demaniale, col cavo Maccagnana, oltre cui le ragioni Savi avvocato Giuseppe, ed eredi di Carlo Mori, e colla strada del Forno del Gallo ed anche del Cristo;

A sud — coi beni degli eredi Mori, del Conte Severino Bartioli, e del canonico don Guido Bianchi;

Ad ovest — colla possessione demaniale Sant'Antonio o Zanacca (lotto 220).

È distinta in catasto coi numeri di mappa 40 parte (per ettari 3, 97, 80, rendita L. 263 34), 41, 42 parte (per ett. 0, 97, 29, rendita L. 64 40), 43 parte (per ettari 2, 41, 63, rendita L. 126 61), 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79 parte (per ettari 1, 38, 00, rendita L. 91 36), 109 parte C e 109 bis, sezione G, per l'estensione di ettari 25, 94, 26.

Questo stabile è stato estimato lire 58,287 40, delle quali lire 55,537 06 valore del fondo, e lire 2750 34 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 58,287 40 ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0|0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0|0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0|0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario e in titoli del debito pubblico (questi al corso di borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo dritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti soaccennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Essendo rimasto deserto il primo incanto tenuto per l'alienazione del suddescritto stabile nel giorno 5 novembre corrente, e riuscendo infruttuoso anche questo secondo esperimento, lo stabile medesimo sarà venduto a trattative private.

Parma, 7 novembre 1864.

I notai demaniali F. Pellegrini. - E. Barbieri.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Cuneo.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione de luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Cuneo	Fossano	Rustici	1	26633 33	Cuneo nell'Ufficio della Prefettura	27 xbre 1864
Id.	Id.	id.	1	12936 33	Id.	Id.
Id.	Id.	Id.	1	10166 67	Id.	Id.
		Totale	3	49756 33		

Cuneo, 10 novembre 1864.

PROVINCIA DI CALABRIA ULTRA II.

UFFIZIO DELLA DIREZIONE DEMANIALE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 dicembre 1864, si procederà in una delle sale dell'uffizio suddetto alla presenza del signor direttore demaniale ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, dell'immobile appellato Olivarella, Gagliano Sopravia e Gagliano Sottovia, descritto al num. 44 dell'elenco 50, pubblicato nel Giornale di prefettura del 5 novembre 1864, e pervenuto al demanio dalla cassa ecclesiastica.

L'immobile suddetto è di natura aratorio e pascolivo, sito nel territorio di Soriano.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo in L. 75,021 63.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 200 a termini dell'art. 59 del regolamento.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, dovranno gli aspiranti prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani del segretario dell'uffizio procedente o far fede di aver depositato nella cassa dell'uffizio di registro di Catanzaro in danari o in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo, cioè di L. 7502 16.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in detto ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

L'aggiudicazione che segue l'incanto ritenendosi per definitiva a mente dell'art. 4 della legge è inammissibile qualunque offerta che possa venire posteriormente prodotta.

Catanzaro, 8 novembre 1864.

5500 TRASCRIZIONE.

Con istromento 9 ottobre 1864, rogato Rejnaudi, Michele Daniele fu Bartolomeo, nato e residente sulle fini di Cuneo, fece vendita a favore del sig. Michele Verra del fu Antonio, nato a Saluzzo e residente a Carmagnola, e per il prezzo di L. 10,950, un chiabotto e beni, situati sulle fini di Cuneo, cantone del Passatore, regioni Goda del Drago e Cerialdo, composto di casaggi, airale, orto, campi, chiaperi ed alteno, della totale superficie di ettari 4, are 57, centiare 20, descritte in mappa sotto li numeri 8792, 8793, 8794, 8795, 8796, 8273, 8274, 8792, 8790, 8791, 8792, 8809, 8810, 8811, 8812, 8813, 8792 e di nuovo 8792.

Il detto atto fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo li 9 novembre 1864, al vol. 31, art. 289, Muzio conservatore.

Cuneo, li 12 novembre 1864.

Not. coll. G. Rejnaudi.

5483 INCANTO

Alle ore 1 pomeridiana del giorno di mercoledì 30 corrente novembre 1864, si procederà in Fossano, nella gran sala dell'Ospedale Maggiore dei Poveri Infermi di Fossano, all'incanto e deliberamento, all'estinzione delle candele vergini, per la vendita dell'edificio detto del Folone ed annessivi utensili ad uso di martinetto, proprio di detto Ospedale e sito nella città di Fossano, sobborgo di Sant'Antonio, nella regione Borghetto.

L'asta si apre sul prezzo di L. 7507.

La perizia descrittiva dell'edificio ed oggetti, non meno che le condizioni della vendita, sono visibili in Fossano, in tutti li giorni ed ore d'ufficio, nello studio del notaio Donalisio, presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale.

Fossano, 10 novembre 1864.

Per detta Amministrazione
Not. Zabaldano segr. sos.

5548 CITAZIONE

Barberis Maria, moglie autorizzata di Filippo Bertola, residente a Cuneo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 18 maggio 1864, all'oggetto d'ottenere la consegna e divisione delle eredità del di lei genitori Domenico Barberis e Maria Ollivero, vivendo coniugi, e della di lei sorella Teresa Barberis, deceduta nubile, evocò in giudicio ordinario, fra giorni venti, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, tutti li interessati in tali successioni e chiese dichiararsi tenuti li eredi a darle esatta consegna di quanto è caduto in dette eredità, sotto pena del caricamento che loro verrà dato ed a dismetterlene un diciottesimo a titolo di legittima sulle successioni paterna e materna ed una virile su quella sororina, coi frutti e spese.

Fra i suddetti eredi essendovi pure, il di lei fratello Giovanni Barberis fu Domenico, già residente in Saluzzo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne questo dall'usciere Berardi, quest'oggi, a mente dell'art. 61 del cod. di proced. civ., citato a comparire, in via ordinaria, fra giorni 20 prossimi, avanti il sullodato tribunale di circondario per le suddette consegne, divisioni e dismissioni ereditarie, coi frutti e spese.

Saluzzo, 16 novembre 1864.

G. Signorile sost. Rosano p. c.

5525 GRADUAZIONE.

Con decreto 28 ottobre scorso, l'ill.mo sig. cav. presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione pella distribuzione del prezzo degli stabili in odio d'Antonio Godino, di Bricherasio, subastati, siti tal beni sul territorio di Bricherasio, deliberati pel prezzo di L. 3300 al sig. Morero Michele, di questa città, ed ha ingiunto tutti i creditori a depositare alla segreteria di detto tribunale le loro domande fra il termine di giorni 30.

Pinerolo, li 15 novembre 1864

Samuël sost. Rolfo p. c.

APERTURA DI GRADUAZIONE

Il signor presidente del tribunale di circondario di Torino con decreto in data 7 corrente mese, emanato su domanda dei signori Osvaldo, Olimpia ed Amalia fratelli e sorelle Gianassi, residenti il primo a Castellamonte e gli altri a Modane, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 3950, prezzo beni situati in Feletto, stati sull'instanza dei signori Gianassi subastati a pregiudicio di Giovanni Matteo Basal fu Stefano residente a Feletto e deliberati in due lotti con sentenza di detto tribunale in data 9 luglio 1864 (insinuata a Torino il 1 agosto successivo, num. 9802, col. 126, col dritto di L. 48 50), a favore delli Giuseppe Cornaglia, cav. Severino Battaglioni, Filiberto, Giorgio e Francesco Guglielmetti, residenti tutti a Feletto, meno il secondo che risiede in Torino; commise per tale giudizio il signor giudice Cogo, ed ingiunse tutti i creditori a proporre le loro ragioni coi titoli giustificativi alla segreteria del tribunale fra giorni 30 successivi all'intimazione del decreto stesso.

Torino, 15 novembre 1864.

5531 Benedetti sost. Castagna.

5499 SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, alle ore 11 antimeridiane del giorno 7 p. v. gennaio, sull'instanza delli signori commendatore Paolo Antonio, luogotenente generale, cavalieri Francesco, colonnello in ritiro, Enrico, Catterina e Teresa fratelli e sorelle Decavero, moglie quest'ultima del sig. professore Pietro Agnelli, domiciliati a Torino, quali eredi beneficiati del defunto loro genitore cavalier Giovanni Battista Decavero, si procederà all'incanto di un corpo di casa caduto nell'eredità del detto cav. Giovanni Battista Decavero, sito in questa città, sezione Borgo Nuovo, via della Rocca, n. 24, formante parte dell'isolato S. Leonzio, composto di diversi fabbricati e di tre cortili con giardino, formante parte del numero di mappa 109, dell'estensione superficiale di are 19, cent. 62, descritto e coerenziato nella perizia giurata dell'ingegnere Pezzia, 12 scorso luglio, depositata presso l'uffizio del procuratore sottoscritto per visione agli accorrenti, al prezzo di L. 73,000, ed alle condizioni espresse nel relativo bando del segretario di questo tribunale di circondario 11 corrente novembre.

Torino, 12 novembre 1864.

Gandiglio p. c.

5478 SUBASTAZIONE

Ad instanza della Bertolino Rosa Maria fu avv. Francesco, moglie a Paolo Trabucco, ammessa al beneficio dei poveri con presidenziale decreto 27 giugno 1863, il tribunale del circondario di questa città, con sentenza 18 ottobre scorso, autorizzava la subasta dei beni del suddetto di lei marito Trabucco Paolo fu Lodovico di Cuorgnè, nella stessa sentenza designati, ai patti e condizioni ivi stabilite, ed al prezzo

Il primo lotto in L. 50,
Il secondo in L. 510,
Il terzo in L. 260,
Il quarto in L. 160,
Il quinto in L. 460,
Il sesto in L. 500, —
Il settimo in L. 20.

E fissò l'udienza per l'incanto del 22 dicembre prossimo.

Il che si rende noto per gli effetti voluti dall'ultimo alinea dall'art. 799 della vigente procedura.

Ivrea, 10 novembre 1864.

Guglielmetti p. c.

5411 ESTRATTO DI BANDO

Addì 27 dicembre prossimo venturo, ed avanti il tribunale del circondario d'Ivrea, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di fabbrica a due piani, sito nel borgo di Pont Canavese, fra le coerenze della contrada maestra, di Volpe Francesco e della Piazza d'armi.

La vendita segue dietro l'instanza di Cardeccia Carlo fu Carlo dimorante a Schierano (Ossola), ammesso al beneficio dei poveri, ed a pregiudicio di Rossi Bernardino, e per esso atteso il di lui decesso avvenuto pochi giorni sono, dei di lui figli ed eredi Francesco, Domenica, e Lucia Rossi in persona come minori della loro madre e tutrice legale Catterina Pozzi di Pont Canavese; il tutto come appare dal relativo bando 4 corrente, autentico Chierighino segretario.

Ivrea, 5 novembre 1864.

Girelli sost. Gedda.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

BENI DEMANIALI CHE SI PONGONO IN VENDITA A NORMA DELLA LEGGE 21 AGOSTO 1862, NUMERO 793

Le condizioni ed il luogo della vendita verranno indicati con appositi avvisi, i quali saranno pubblicati nei giornali locali nonchè nella Gazzetta Ufficiale del Regno pei lotti eccedenti le L. 50,000.

Num. d'ordine del presente	Num. del quadro riassuntivo	Comuni in cui si trovano i beni	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	Dati desunti dal catasto: Misura locale	Dati desunti dal catasto: Superficie Ettari	Dati desunti dal catasto: Rendita netta	Rend. lorda ossia ammontare dei proventi annuali di ogni natura per la parte che tocca al demanio dello Stato	Pesi cui sono soggetti i beni: Contribuzioni e sopraselli diversi che si pagano e si pagherebbero qualora lo stabile fosse posseduto da un privato	Pesi cui sono soggetti i beni: Spese d'amministrazione, di produzione e di manutenzione a carico del demanio dello Stato	Totale dei pesi che si devono detrarre dalla rendita lorda	Rendita netta	Valore venale attribuito allo stabile	Valore delle scorte vive e morte, dei vasi, utensili, macchine, ecc.	Prezzo d'estimo che deve servir di base agli incanti
						L. ital.	Lire ital.	Lire italiane	Lire ital.	Lire ital.	L. ital.	Lire ital.	L. ital.	Lire ital.
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
			14° ELENCO DEI BENI SITUATI NELLA PROVINCIA DI TORINO *Approvato con decreto dei ministri di grazia e giustizia e delle finanze del primo ottobre 1864* **CIRCONDARIO DI TORINO**		ett. are cen									
60	10	Torino	Casa colonica e prato al Villareto, bosco ceduo e campo a Cortasse (parte della cascina al Villareto), data in affitto con scrittura privata 2 gennaio 1859 per anni 9 dall'11 novembre detto anno. La casa colonica composta di stalla, fenile, cantina, due camere al piano terreno, tre al superiore, granaio, cortile, pozzo d'acqua viva, ecc., tutto chiuso da muro di cinta, confina a settentrione con l'opera pia di S. Paolo, a levante con Dagliano Galleani cav. Renato, a mezzogiorno con l'ospizio di Carità, a ponente col medesimo ospizio. È distinta in catasto coi numeri di mappa 61, 62, 63, seziono 2, superficie ett. 0 19, 79 Rendita od allibramento L. 80 22. Il prato con piante d'alto fusto, ripe d'ontani e robinie, è irriguo 12 ore ogni otto giorni dall'8 maggio all'8 settembre, con le acque della roggia di Settimo, e confina a settentrione con Falchero fratello e sorelle, Scarafia fratelli e l'ospizio di Carità, a levante col medesimo ospizio, a mezzogiorno con Berta Camilla vedova Chiantero ed i fratelli Scarafia, a ponente colla stessa Berta e Podio Giovanni. Distinto in catasto coi numeri di mappa 33 e 34, sez. 2, superficie ett. 4, 68, 38, rendita od allibramento L. 248 24. Il bosco ceduo misto di quercia, ontano, nocciolo, robinie, con sorgente d'acqua e formante un sol corpo con un tratto attiguo di terreno aratorio nudo, confina a settentrione con la linea territoriale del comune di Borgaro, a levante con Birago di Borgaro conte Gustavo e l'ospizio di Carità, a mezzogiorno con Scarafia Paola, a ponente con la linea territoriale del comune di Borgaro e Bologna Matteo. È distinto in catasto col num. di mappa 162, sez. prima, superficie ett. 0, 95, 81; rendita od allibramento L. 188 02. Il lotto è della totale rendita od allibramento di L. 516 48		13 83 48		1000 50	121 28	75 »			15168 40	916 »	16084 40
61	10	Idem	Terreno aratorio nudo con alcune piante d'alto fusto, reg. Nobella alla Sturetta (parte della cascina al Villareto), dato in affitto con scrittura privata come nel lotto precedente, e confinante a settentrione con la roggia detta la Sturetta a metà strada vicinale propria, gravata di servitù di passaggio, a levante con l'ospizio di Carità ed i fratelli Scarafia, a mezzogiorno e ponente con gli stessi Scarafia fratelli. È distinto in catasto col num. di mappa 110, sez. prima, e della rendita od allibramento di L. 13 80.		0 31 67		36 75	3 12	1 10			615 60	35 »	630 60
62	10	Idem	Terreno aratorio nudo alla Nobella o Pontetto e pascolo con vinchi alla Nobella (parte della cascina al Villareto), dato in affitto con scrittura privata come nel precedente L'appezzamento di terreno aratorio nudo alla Nobella o Pontetto, confina a settentrione con l'opera pia di S. Paolo, a levante con la stessa opera pia e Grosso Catterina vedova Ferrero, a mezzogiorno con la stessa Grosso, a ponente con il terreno e gora del molino della città di Torino. È distinto in catasto col num. di mappa 20, sez. 33; superficie ett. 2, 16, 82, rendita o allibramento L. 91 06. Il pascolo con vinchi alla Nobella, confina a settentrione con Catterina Grosso, a levante con Barberis Teresa e Gianelli Giuseppe, a mezzogiorno col torrente Stura a ponente con gli stessi Barberis, Gianelli e Cotella Lorenzo. È distinto in catasto col num. di mappa 28, 29, 30, sez. 33; rendita e allibramento L. 9 06. Il lotto è della totale rendita o allibramento di L. 100 12.		3 54 34		280 »	23 48	8 10			4962 40	» »	4962 40
63	10	Idem	Terreno aratorio nudo con ripa a bosco ceduo dolce ed a pascolo e ghiareto alla Nobella, detto anche Campo del Ronco (parte della cascina al Villareto) dato in affitto con scrittura come nel precedente. In un sol corpo intersecato da un canale della Stura, confina a settentrione col terreno o gora del molino della città di Torino a linea compresa la strada vicinale gravata di servitù di passaggio, a levante con Casella Lorenzo, a mezzogiorno e ponente con Barberis Bartolomeo e scaricatore della gora del molino. È distinto in catasto col num. di mappa 191 e 192, sez. 32; rendita od allibramento L 108 09.		5 34 17		217 60	23 40	7 43			4255 40	40 »	4295 40
64	10	Idem	Terreno aratorio con gelsi alla Crocetta detto Campo Grande, con ripa cedua di robinie e bosco ceduo dolce e ghiareto in Bassacomba (parte della cascina al Villareto), dato in affitto come nei lotti precedenti. Il terreno aratorio o Campogrande attiguo al lotto 4, confina a settentrione con Scarafia fratelli e Scarafia Carlo, a levante coi beni dell'economato generale, a mezzogiorno col terreno e roggia del molino della città di Torino, tramediante il lotto 4; Barberis Bartolomeo e Vegezzi Ruscalla cav. Giovenale, a ponente con Grosso Catterina e Falchero Antonio. È distinto in catasto coi numeri di mappa 91, 92, 93, e 96, sezione 1. Superficie ett 5, 18, 78. Rendita od allibramento L. 110 13. Il bosco e ghiareto in Bassacomba, intersecato dall'alveo di Stura, confina a settentrione con Vegezzi Ruscalla cav. Giovenale, a levante collo stesso Vegezzi e Mazzucchi e Badino, a mezzogiorno con Donet Cesare Augusto, a ponente colle sorelle Berta. È distinto in catasto col numero di mappa 168, sez. 32. Superficie ettari 1, 64, 01. Rendita od allibramento L. 21 32. Il lotto è della totale rendita o allibramento di L. 131 45.		6 82 79		390 »	30 86	11 70			6918 80	» »	6918 80
65	7	Idem	Casa di abitazione ordinaria nella città di Torino, sez. Po, isolato S. Callisto, via della Meridiana, al civico numero 19, formante angolo col viale del Re, composta di due maniche esterne, ognuna con cantine, piano terreno, primo, secondo, terzo piano sottotetti, cortile e pozzo d'acqua viva, con una manica terrena ad uso laboratorio e terrazzo superiore. È data in affitto con 20 distinte scritture private, e Confina a settentrione con Albertengo di Monasterolo, conte Secondo, a levante con gli eredi Camillo, a mezzogiorno col viale del Re, a ponente colla via della Meridiana. È distinta in catasto coi numeri di mappa 18, 22, 54, 57, piano D. Rendita netta od allibramento L. 7031 50.											
			Totali precedenti		0 08 70		10612 »	1267 24	1715 47			95366 12	» »	95366 12
			Lotto 60		18 83 48		1000 50	121 28	75 »			15168 40	916 »	16084 40
			Lotto 61		0 31 67		36 75	3 12	1 10			615 60	35 »	650 60
			Lotto 62		3 54 34		280 »	23 48	8 40			4962 40	» »	4962 40
			Lotto 63		5 34 17		247 60	23 40	7 43			4255 40	40 »	4295 40
			Lotto 64		6 82 79		390 »	30 86	11 70			6918 80	» »	6948 80
			Totale generale		29 95 15		12566 83	1471 38	1819 10			127316 72	991 »	128307 72

Torino, 30 novembre 1863.

Il delegato del ministero delle finanze
RUA'.
Il direttore demaniale
MANFREDI.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.